



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 25 MAGGIO 2026

Resoconto della seduta n. 22/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì VENTICINQUE (25) del mese di MAGGIO, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 33/2026

Proposta n. 1984/2026

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 9/2026

Proposta n. 3806/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE DI SCARSA ILLUMINAZIONE IN VIA ROSSINI, INCROCIO VIA PELUSIA

Data Presentazione Istanza: 02/10/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 60/2026

Proposta n. 5799/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: MANCATA RIDUZIONE IMU PER L'ANNO 2026 PER GLI ALLOGGI AFFITTATI A CANONE CONCORDATO

Data Presentazione Istanza: 22/12/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 61/2026

Proposta n. 1087/2026

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ABRATE (AVS) AVENTE PER OGGETTO: IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CADIANE" E DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI ESSICCAZIONE E FRIGOCONSERVAZIONE DELLA FRUTTA DELL'AZIENDA MONTERÈ IN STRADA CADIANE

Data Presentazione Istanza: 20/03/2026

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 32/2026

Proposta n. 448/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI, ABRATE (AVS), BALESTRAZZI (PRI AZIONE), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEM), LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, FIDANZA, CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, POGGI (PD) AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CINEMA ESTIVO ITINERANTE TRA I QUARTIERI E LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MODENA - ESTATE 2026"

Data Presentazione Istanza: 04/02/2026

Primo Firmatario: Ferrari

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 1984/2026 APPELLO.....	5
PROPOSTA N. 3806/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE DI SCARSA ILLUMINAZIONE IN VIA ROSSINI, INCROCIO VIA PELUSIA.....	6
PROPOSTA N. 5799/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: MANCATA RIDUZIONE IMU PER L'ANNO 2026 PER GLI ALLOGGI AFFITTATI A CANONE CONCORDATO.....	8
PROPOSTA N. 1087/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ABRATE (AVS) AVENTE PER OGGETTO: IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CADIANE" E DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI ESSICCAZIONE E FRIGOCONSERVAZIONE DELLA FRUTTA DELL'AZIENDA MONTERÈ IN STRADA CADIANE.....	13
PROPOSTA N. 448/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI, ABRATE (AVS), BALESTRAZZI (PRI AZIONE), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEM), LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, FIDANZA, CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, POGGI (PD) AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CINEMA ESTIVO ITINERANTE TRA I QUARTIERI E LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MODENA - ESTATE 2026".....	20

PROPOSTA N. 1984/2026 APPELLO

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio a tutte a tutti. Siamo nel Consiglio del 25 maggio. Iniziamo direttamente con l'appello, la parola al Segretario”.

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri: Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi e Ugolini.”

Il PRESIDENTE: “Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in Aula in 23, abbiamo il numero legale, possiamo iniziare con il solito richiamo.

Siamo alla seduta del Consiglio Comunale numero 2622 del 25 maggio, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai Consiglieri Modena, Ballestrazzi e Di Padova l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo ai lavori. Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenza. Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2, articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione o alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado. Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

Dunque, un breve riassunto della giornata odierna prima di dare la parola alla consigliera Parisi che è la prima interrogante. Come sapete da convocazione, alle ore 19 il Consiglio terminerà per dare spazio alle audizioni. Quindi procederemo come da ordine dei lavori, con le interrogazioni e con le mozioni.

Faremo magari il punto intorno alle 18.30 per valutare a che punto siamo con le mozioni, perché alle 19 è assolutamente corretto e prioritario chiudere il Consiglio e procedere con le audizioni.

Ciò detto, passiamo ai lavori di oggi”.

**PROPOSTA N. 3806/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE DI SCARSA
ILLUMINAZIONE IN VIA ROSSINI, INCROCIO VIA PELUSIA**

Il PRESIDENTE: “Ci occupiamo della proposta 3806/2025, un'interrogazione presentata dalla consigliera Parisi che ha ad oggetto: «Situazione di scarsa illuminazione in via Rossini, in croce via Pelusia».

Risponderà l'assessore Molinari. Prego, consigliera Parisi”.

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente. Premesso che numerose segnalazioni di cittadini evidenziano una condizione di scarsa illuminazione nell'area di via Rossini, in particolare all'altezza dell'incrocio con via Pelusia.

(Intervento fuori microfono)

Non si sente? Io la sento. Riprovo. Premesso che numerose segnalazioni di cittadini evidenziano una condizione di scarsa illuminazione nell'area di via Rossini, in particolare all'altezza dell'incrocio con via Pelusia. Tale criticità determina un rischio concreto per la sicurezza stradale, automobilisti, ciclisti, pedoni e aumenta la percezione di insicurezza per chi percorre la zona nelle ore serali e notturne. La mancanza di adeguata illuminazione può inoltre favorire situazioni di degrado o episodi di microcriminalità, come è già evidenziato in altre aree cittadine con simili problematiche. Considerato che il Comune ha competenza diretta sulla manutenzione e sull'efficienza dell'illuminazione pubblica, garantire visibilità e sicurezza negli incroci è condizione essenziale per la prevenzione di incidenti e per la tutela dei cittadini.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se l'Amministrazione si ha conoscenza delle condizioni di scarsa illuminazione in via Rossini, incrocio via Pelusia;
- quali siano le cause di tale carenza quali impianti obsoleti, guasti non risolti, insufficienza di punti luce e altro;
- se e con quali tempi si intenda intervenire per potenziare l'illuminazione e garantire maggiore sicurezza all'incrocio;
- se è previsto un piano di manutenzione e monitoraggio periodico nelle aree cittadine più critiche per quanto riguarda l'illuminazione pubblica”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera. Prego, assessore Molinari, per la risposta”.

L'assessore MOLINARI: “Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Buonasera, buon pomeriggio, decidete voi se è l'ora di cominciare a dire buonasera.

Ripercorrendo le domande della consigliera Rossini, cioè di via Rossini, via Pelusia, mi scusi, Consigliera Parisi, adesso mi verrà in mente. Parisi, Rossini, va bene, ce la farò. È la prima.

Se siamo a conoscenza della scarsa illuminazione, da verifiche eseguite con il gestore degli impianti non risultano, al momento, criticità segnalate sugli impianti oggetto della presente interrogazione. Dal 1° gennaio 2025 ad oggi risulta essere stata tracciata una sola segnalazione per impianto spento in via Pelusia il 18 gennaio 2026, situazione poi completamente risolta. Comunque è a disposizione copia dal report della segnalazione.

Ho comunque fatto un sopralluogo notturno, sì alcuni mesi fa, di cui ho le videoriprese con il cellulare, per cui ritenni di non attivare una verifica con il luxmetro da parte di una pattuglia della PL. Per prudenza ho ripetuto un passaggio ieri sera, sempre con documentazione video, per un'ulteriore verifica e a mia volta non ho riscontrato di nuovo alcuna criticità percepibile.

Quali siano le cause di tale carenza? Appunto, i due punti luce risultano presenti a ridosso dell'intersezione su via Pelusia e Rossini, sono entrambi a led quindi non obsoleti, diciamo che illuminano non a sufficienza ma parecchio, secondo me. Ho i video, comunque.

Se e con quali tempi si intenda intervenire: non è previsto un potenziamento dell'illuminazione sull'incrocio.

Se è previsto un piano di manutenzione e monitoraggio periodico, l'Amministrazione in coordinamento con il gestore, dispone e aggiorna costantemente un piano prioritario di interventi, mentre il monitoraggio viene svolto anche in telecontrollo in quell'area. Non è su tutto l'impianto di illuminazione ma in quell'area c'è il telecontrollo, in sostanza se ci sono i led c'è anche il telecontrollo.

Il rallentamento degli ultimi mesi, come sapete, nelle attività di manutenzione e soprattutto gestione predittiva dei mancati funzionamenti, dipende dal cambio di gestore. Siamo all'interno di un intermezzo tra le gestioni dove non è possibile procedere con nuove realizzazioni al di fuori dell'ordinaria manutenzione, la straordinaria viene invece garantita. Non ci sembra di essere in nessuno dei due casi, né di necessità di ordinaria manutenzione, né di straordinaria manutenzione.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Consigliera Parisi, prego”.

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta e confermo comunque che, dopo la nostra interrogazione, a partire da gennaio la situazione dell'illuminazione all'incrocio Rossini-Pelusia effettivamente è nettamente migliorata. Resta importante comunque mantenere alta l'attenzione sulla manutenzione e sul monitoraggio dell'illuminazione pubblica, visto che comunque il Comune è responsabile dell'illuminazione.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie”.

**PROPOSTA N. 5799/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: MANCATA RIDUZIONE
IMU PER L'ANNO 2026 PER GLI ALLOGGI AFFITTATI A CANONE
CONCORDATO**

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo con la seconda interrogazione, la proposta numero 5799 è un'interrogazione a firma del consigliere Andrea Mazzi avente ad oggetto: «Mancata riduzione dell'IMU per l'anno 2026 per gli alloggi affittati a canone concordato». Risponderà sempre l'assessore Molinari, la parola al consigliere Mazzi per l'illustrazione. Prego”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, signor Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti.

Il 28 febbraio 2025, in occasione dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025/2026 e del Bilancio di previsione 2025/2027, il Consiglio Comunale approvava anche la delibera consiliare numero 9, «Nuova imposta municipale, approvazione di manovra tributaria e aliquote per l'anno 2025», all'interno della quale era previsto l'incremento della aliquota IMU per gli alloggi a canone concordato da 0,76 per cento a 0,80 per cento.

Nella stessa seduta, il Consiglio Comunale respingeva l'emendamento protocollo 69693/2025 a firma dei consiglieri Mazzi, Bertoldi e Giacobazzi, che proponeva di azzerare detto incremento dell'IMU sugli immobili dati in affitto a canone concordato già a partire dall'annualità 2025. Tuttavia, all'interno della stessa seduta, il Consiglio approvava la mozione protocollo 78352/2025, primo firmatario il consigliere Bignardi, in cui tra le altre cose si invitava il Sindaco e la Giunta a «lavorare per poter riportare l'IMU sui concordati al 0,76 per cento per l'annualità 2026».

Questa interrogazione è stata scritta a fine 2025, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2026, e quindi si diceva che tra i documenti che verranno messi in votazione nella seduta del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2025, vi sono il Documento Unico di Programmazione 2026-2029, sezione Strategica, nonché il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, sezione Operativa. In entrambi, rispetto alla mozione sopraccitata, si afferma che: «nell'ambito delle istruttorie che hanno portato alla definizione del Bilancio di Previsione 2026-2028, si è valutata l'incompatibilità con gli equilibri di Bilancio della mozione protocollo 78352, «Sostegno politiche abitative», approvata in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027. Fra le altre cose, la mozione chiede dal 2026 di riportare l'aliquota agevolata IMU sui concordati allo 0,76 per cento.

Si fa presente che l'incremento di IMU sugli immobili dati in affitto a canone concordato va a penalizzare in particolare i proprietari che hanno accettato di dare in affitto il proprio immobile a un prezzo inferiore a quello di mercato. Quindi questo incremento, anche se di modesta entità, è un segnale negativo e riduce i benefici economici di chi sceglie questa strada, incentivando di conseguenza la scelta di porre gli immobili in affitto sul mercato libero in un momento di fortissima tensione dei prezzi sul mercato immobiliare.

Pertanto l'interrogazione chiede al Sindaco e alla giunta comunale:

1. Sulla base di quale analisi è stata valutata l'incompatibilità con gli equilibri di Bilancio della mozione sopra citata, chi ha effettuato detta analisi ed in quale occasione la Giunta comunale l'ha condivisa?
2. Se la Giunta comunale e i dirigenti comunali non travalichino delle loro competenze nel momento in cui si discostano, in modo così palese, da una mozione approvata dal Consiglio Comunale?
3. Quali modalità intende adottare la Giunta per dare adeguata comunicazione alla cittadinanza della decisione presa?

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Molinari per la risposta”.

L'assessore MOLINARI: “Sì, grazie. Sulla prima domanda, cioè su quale analisi è stata valutata l'incompatibilità degli equilibri di Bilancio che sarebbero stati determinati dalla mozione citata, ripercorro il procedimento.

La deliberazione consiliare 55/2025 che il 15 settembre scorso ha approvato il DUP 2026/2028, richiamava tra gli indirizzi per la definizione dei bilanci di previsione 2026/2028 l'istruttoria da effettuare relativamente al recepimento della mozione citata, protocollo 78352 del 25 febbraio 2025. Il processo che ha condotto all'approvazione della delibera di Giunta 550 del 14 novembre 2025, avente ad oggetto «Documento Unico di Programmazione eccetera eccetera – Nota di aggiornamento, approvazione proposta al Consiglio Comunale» è avvenuta secondo i tempi e le modalità previste dai principi contabili del D. Lgs. 118/2011, cioè le previsioni iniziali di entrate relative all'IMU sono state formulate prevedendo la minore entrata associata al recepimento dal 2026 della mozione citata.

Periodicamente è stata sottoposta alla Giunta la situazione degli equilibri tendenziali delle proposte di Bilancio di previsione 2026/2028 formulate dai settori, indicando possibili manovre di rientro per raggiungere il pareggio della proposta di Bilancio. Le manovre sono state elaborate dalla Ragioneria, d'intesa con la Direzione Generale, a partire dagli esiti degli incontri effettuati con Sindaco, Assessori e responsabili di PEG.

Nella seduta del 20 ottobre 2025, la Giunta ha definito la manovra di rientro per il riequilibrio finale che prevedeva la conferma delle aliquote vigenti nel 2025, cioè rimanevano a 0,80, eliminando le minori entrate dall'IMU inizialmente caricate per il triennio 2026/2028, che appunto ipotizzavano il recepimento della mozione. Con lettera protocollo 420.220 del 23 ottobre 2025, tre giorni dopo, la responsabile dei Servizi Finanziari ha comunicato ai responsabili di PEG la manovra di rientro definita dalla Giunta nella seduta del 22 ottobre precedente. Quindi questo è l'iter del tentativo di recepimento della mozione.

Veniamo alla seconda domanda: «Se la Giunta comunale e i dirigenti non travalichino le loro competenze». Le competenze della Giunta e dei dirigenti nel processo di programmazione degli Enti locali sono definite dal principio contabile applicato, concernente la programmazione di Bilancio di cui all'allegato 4.1 del D. Lgs. 118/2011 nella sezione: «La procedura di approvazione del Bilancio di previsione degli Enti locali». Come sopra richiamato, l'operato di Giunta e i dirigenti è avvenuto secondo i principi contabili.

Ciò detto, occorre ricordare che lo strumento della mozione è un atto politico di indirizzo, a cui fa seguito un altro atto politico di governo, ma nei limiti delle compatibilità finanziarie. Richiamo la mozione citata, e la cita: «Invita il Sindaco della Giunta a lavorare per poter riportare l'IMU sui contratti concordati allo 076 per l'annualità 2026, procedendo ad una nuova revisione della misura, auspicando che non ci fossero ulteriori tagli del governo centrale», ulteriori tagli che purtroppo sono avvenuti.

Alla domanda numero 3: «Quali modalità intende adottare la Giunta per dare adeguata comunicazione della decisione presa», nel protocollo di intesa per lo sviluppo delle coesioni sociali e il futuro di Modena, sottoscritto il 18 dicembre 2025, nell'ambito dell'iter per l'approvazione del Bilancio di previsione – questo per le parti sociali – è stata indicata la conferma dell'aliquota vigente nel 2025, dove è scritto: «il Bilancio 2026 mantiene inalterate le aliquote IMU». Del protocollo è stata data notizia sul sito istituzionale.

Anche quest'anno è stata messa a disposizione dei cittadini contribuenti una pubblicazione specifica aggiornata. Infatti è disponibile da alcune settimane la guida informativa IMU 2026, una guida commentata e non solo operativa. Le schede di calcolo vengono messe a disposizione dei cittadini e una guida al prospetto delle aliquote 2026, così da rendere più agevole l'applicazione dell'imposta che avviene in autoliquidazione da parte del cittadino.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Consigliera Di Padova?”.

La consigliera DI PADOVA: “Chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene il collega Bignardi”.

Il PRESIDENTE: “Bene, la parola al consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Buonasera a tutti, grazie Assessore. Credo sia importante tenere insieme, rispetto alla risposta dell'Assessore, due elementi in generale di politica amministrativa che devono convivere tra di loro: una è la direzione politica che vogliamo dare alla città e l'altra è la sostenibilità concreta delle scelte che facciamo.

Parto da un punto molto chiaro: io continuo a ritenere che il canone concordato sia uno degli strumenti più importanti che abbiamo per affrontare la tensione abitativa che sta vivendo Modena. Tra l'altro il lavoro che è stato fatto negli ultimi anni ha permesso almeno un non aumento dei canoni, in realtà in alcuni casi anche una piccola riduzione. Però quando presentai la mozione di cui si è parlato, che impegnava il Sindaco e la Giunta a lavorare per riportare l'IMU agevolata al 0,76 per gli immobili locati a canone concordato, quella posizione politica rimane a mio avviso assolutamente importante, anzi, oggi è ancora più attuale. Bisognerebbe parlarne anche per quanto riguarda i negozi e su chi li tiene sfitti, perché se avessimo un po' di margine con l'IMU potremmo fare delle politiche di incentivazione a quei proprietari che decidono di affittare entro tre mesi da quando si svuota un negozio per esempio, agevolando il centro storico in questa direzione. Rischio di andare fuori tema, ma lo voglio affrontare visto che ho dei colleghi della prima, siamo ancora freschi e quindi ne approfitto.

Fare una movimentazione di scontistica verso chi dovesse affittare velocemente è un'operazione molto diversa da fare un'operazione di aumento dell'IMU verso chi non affitta molto velocemente, perché è la differenza tra fare qualcosa di culturale e fare la famosa economia dei bonus, è questa è la vera differenza. In generale chi sceglie il concordato rinuncia volontariamente a una quota di redditività del proprio immobile per contribuire a creare un mercato in generale più accessibile, quindi è una scelta che produce un beneficio pubblico reale, diretto, famiglia per famiglia. Aiuta i lavoratori e le giovani coppie, famiglie, studenti a trovare a casa prezzi più sostenibili, questo è assolutamente un elemento molto importante.

Per questo ritengo corretto che il sistema pubblico riconosca e valorizzi questo impegno, Assessore. Allo stesso tempo però amministrare significa anche fare i conti con la realtà dei numeri, non lo devo dire a questo Assessore, che è proprio quello dei numeri, diciamo così. Dalla risposta però emerge con chiarezza che la volontà politica di intervenire era stata considerata, ma successivamente gli equilibri di Bilancio, l'andamento delle entrate e alcune spese inderogabili hanno cambiato la scelta.

Questo non significa però abbandonare l'obiettivo, anzi raccolgo positivamente quanto dice l'Assessore rispetto al monitoraggio costante delle entrate e la volontà politica di verificare se esistono questi presupposti, perché il punto politico secondo me è ancora sul tavolo, quindi resta. Se vogliamo davvero aumentare l'offerta abitativa accessibile, dobbiamo costruire un sistema di incentivi credibile – edilizia sociale, ERS, recupero patrimonio esistente, contrasto agli immobili vuoti – e anche una fiscalità locale che spinge nella direzione positiva.

Per questo mi sento di sostenere pienamente la risposta dell'Assessore sul piano della correttezza amministrativa, ma mantenendo con noi l'importanza che il massimale IMU non sia utilizzato fino in fondo per lasciarci degli spazi di movimento che sono assolutamente apprezzati dal cittadino. Cioè il cittadino quando va a fare l'operazione in canone concordato, tutt'oggi chiede: “Quant'è la riduzione IMU che ho?” e la risposta ahimè che bisogna dare in questi casi non c'è. Mi è chiaro che stiamo parlando di cifre piccolissime, ma è come 19,99 euro, perché non scrivo 20? Perché funziona.

Per me però la casa non è solo una questione puramente fiscale, anche se qua parliamo di questo, ma ricordiamoci che c'è anche tutto un supporto psicologico che porta in questa direzione ormai da anni.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi. Prego consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Due parole sull’onda di quello che ha detto chi mi ha preceduto, nel ringraziare anche l’interrogante che a posto un tema a mio avviso importante. È chiaro che anche io ritengo – ma non c’è bisogno del mio parere – che le competenze non siano travalicate, sono determinate dal TUEL, dai poteri della Giunta e dai poteri del consesso politico. Abbiamo un atto di indirizzo politico e dei principi contabili che sono inderogabili, quindi ovviamente la Giunta deve tenere tutto insieme nell’ottica e nel quadro dei principi che sono fissati dalla norma.

Però concordo anch’io che questo segnale, se vogliamo simbolico, sia importante – stiamo parlando di uno 0,04 per cento, quindi non di cifre clamorose – poiché il canone concordato si fonda su due vantaggi per chi affitta. Uno è quello della cedolare secca, l’altro però è quello di avere un IMU ridotto, quindi credo che dal punto di vista politico sia importante porre la questione, l’interrogazione quindi ha un’altra funzione, ma è l’occasione per rilanciare all’Assessore e all’Amministrazione il tema politico, come ha fatto il consigliere Bignardi che mi ha preceduto, di fare tutto il possibile per poter arrivare, nei limiti di un quadro di Bilancio che ha dei vincoli e dei principi da rispettare, a dare questo segnale. Non basta Agenzia Casa anche secondo me, ma serve un input importante verso questo istituto del canone concordato.

Credo che il Comune di Modena, che fa tanto sulle politiche della casa, debba provare a fare anche qualcosa in più per attivare questo sforzo, ripeto, come è stato fatto, cioè tenendo insieme tutti i principi e tutte le norme. Questo è un tema su cui non è oggi la sede per approfondire, ma su cui dovremo credo tornare.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Abrate, prego”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Brevissimamente concordo con gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto. È chiaro che questa riduzione dell’IMU rischia di avere un significato più simbolico che veramente pesante dal punto di vista del risparmio per chi decide di dare il proprio alloggio ad un canone concordato. Ha un valore comunque che dimostra sensibilità rispetto al fatto che ci possano essere più case in affitto ad affitti concordati. Per cui chiedo anche io alla Giunta e al nostro Assessore in particolare di valutare con attenzione, ma anche con lungimiranza proprio legata alle politiche della casa, di poter arrivare a questa piccola riduzione dell’IMU come segnale che siamo attenti al fatto che più persone possano accedere ad un affitto concordato il più possibile accessibile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Altri? Non c’è altra richiesta, do la parola all’interrogante”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, signor Presidente, grazie all’Assessore della risposta e anche alle persone intervenute che hanno arricchito il dibattito.

Sono soddisfatto relativamente al fatto che l’Assessore ha dato una risposta completa su tutti i punti, dando indicazioni precise rispetto a quello che è successo e motivandola anche in modo chiaro. Queste erano senz’altro informazioni che non c’erano ed è importante averle condivise. Anche la riflessione sul discorso della differenza tra quelle che sono le competenze della Giunta e quelle del Consiglio motiva in qualche modo la scelta.

Da una parte l’insoddisfazione c’è relativamente altri aspetti, ed una è senz’altro quella che hanno detto tutte le persone che sono intervenute prima di me, cioè il fatto che alla fine questa riduzione dell’IMU non c’è. Quindi cogliamo l’occasione in qualche modo ancora come Consiglio per risollecitare la Giunta, a maggior ragione a fronte di una variazione così modesta – adesso non ho

chiaro esattamente di quanto sia l'importo per la macchina comunale – se c'è qualche margine, di rivalutare la cosa in futuro.

Poi c'è un tema: questa cosa qui, se vogliamo piccola, diventa una goccia ulteriore rispetto a un tema che un po' è stato accennato anche in queste settimane – tra l'altro io ho anche dato un contributo per un quotidiano locale al riguardo – ed è il tema delle mozioni che vengono approvate dal Consiglio Comunale. Anche con questa mozione di fatto ci troviamo, dopo più di un anno che è stata approvata, a renderci conto che è rimasta lettera morta. Il problema è che la cosa diventa davvero ampia. Nel gennaio 2024 i Consiglieri hanno votato a larghissima maggioranza ad intitolare uno spazio pubblico a Don Gregorio Colosio, ancora oggi quello spazio non c'è e sono passati più di due anni. Due mesi prima all'unanimità hanno approvato l'adesione alla piattaforma unica delle targhe CUDE che consente, a chi ne ha diritto, di circolare in tutte le ZTL d'Italia. Ad oggi il Comune non rientra ancora tra i comuni aderenti. Questo per fare riferimento alla scorsa Consiliatura, mentre in questa abbiamo approvato l'istituzione del Garante della terza età, l'intitolazione di uno spazio a De Gasperi, ma se facciamo un giro di tavolo le situazioni sono diverse e guarda caso alla fine tante dalle mozioni approvate tante non trovano una concretizzazione. Sembra quasi che più sono approvate all'unanimità o più sono proposte dalla minoranza, meno trovino accoglimento. Nello stesso tempo penso che sia anche una problematica diffusa e sentita anche da parte della maggioranza.

L'altro aspetto, e ultimo, è quello della comunicazione. Adesso non ho visto questa nota a cui accennava l'Assessore perché non la conoscevo, l'andrò a vedere senz'altro, ma faccio presente che il 1° marzo 2025 un quotidiano locale diceva: «Via libera in Consiglio a una mozione di maggioranza che riguarda l'IMU sui canoni concordati. L'aumento dell'aliquota da 0,76 a 0,8 per il 2025 si rende necessario – ha spiegato il capogruppo del Partito Democratico Diego Lenzini – per mettere in sicurezza il Bilancio messo a dura prova dai tagli del Governo – che strano – ma chiediamo che dal 2026 si torni subito all'aliquota dello 0,76 per cento».

Ciò dimostra che all'epoca un'attenzione mediatica c'era stata, ma sinceramente un'attenzione simile non l'ho vista rispetto al cambiamento che c'è stato. Anche lì, l'osservazione è che di fronte alle promesse di belle notizie – mi viene in mente anche la questione del comunicato sui soldi trovati per il parco Amendola che non trova corrispondenza sui soldi del lago che sono spariti, ci siamo tornati successivamente, ma quando c'è stata notizia la cosa non è apparsa – per cui sarebbe bello e importante anche in futuro non solo dare le notizie sulle promesse future, ma anche dire quando queste promesse vengono disattese.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Mazzi. Assessore, prego per l'intervento conclusivo”.

L'assessore MOLINARI: “Due parole: mi farò portavoce delle sollecitazioni che sono giunte dai diversi Consiglieri”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Ermetico”.

**PROPOSTA N. 1087/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
ABRATE (AVS) AVENTE PER OGGETTO: IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO
AGRIVOLTAICO "CADIANE" E DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI
ESSICCAZIONE E FRIGOCONSERVAZIONE DELLA FRUTTA DELL'AZIENDA
MONTERÈ IN STRADA CADIANE**

Il PRESIDENTE: “Procediamo con la terza interrogazione calendarizzata per oggi, mi riferisco alla proposta 1087, è un'interrogazione del consigliere Abrate avente ad oggetto: «Impatto acustico dell'impianto agrivoltaico Cadiane e dell'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione della frutta dell'azienda Monterè in strada Cadiane». Primo firmatario è Abrate e non il Presidente, come erroneamente scritto, quindi la invito a presentare l'interrogazione. Prego”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. Premesso che nel territorio comunale sono previsti la realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato Cadiane e l'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione della frutta della cooperativa modenese Essiccazione Frutta conosciuta come azienda Monterè nella zona rurale compresa tra strada Cadiane e Stradello Agazzotti.

Il progetto di ampliamento dell'azienda Monterè è stato oggetto di contenzioso amministrativo e il relativo titolo edilizio è stato annullato dal TAR Emilia Romagna, risultando ad oggi sospeso.

Dalla documentazione tecnica relativa all'impianto agrivoltaico Cadiane emerge un valore di copertura del suolo pari al 27,7 per cento, valore superiore a quello indicato dalla normativa e dalle linee guida nazionali per la qualificazione degli impianti agrivoltaici avanzati. Tale elemento potrebbe incidere sulla corretta qualificazione dell'impianto e sul regime autorizzativo adottato mediante procedura abilitativa semplificata.

Tali interventi si collocano in prossimità di abitazioni rurali stabilmente abitate. Da uno studio di impatto acustico svolto nel 2024 e ripetuto nel 2025, eseguito presso un'abitazione di Strada Cadiane posta nelle vicinanze dell'impianto agrivoltaico Cadiane e dell'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione di cui sopra, emerge che già oggi, a causa del traffico pesante esistente, si ha un superamento del limite diurno – 60 decibel – dalle ore 6:00 alle ore 21:00, per oltre il 93 per cento del periodo, mentre riguardo al periodo notturno si rileva un superamento dei limiti – 50 decibel – dalle ore 22:00 alle ore 24:00 e dalle ore 5:00 alle ore 6:00, quindi per il 37 per cento del periodo.

Un secondo studio tecnico del tutto recente di valutazione previsionale dell'impatto acustico commissionato dai residenti, relativo a entrambi gli interventi sopracitati di impianto agrivoltaico e ampliamento dell'impianto di essiccazione, evidenzia la presenza di numerosi sorgenti sonore, tra cui inverter, trasformatori, impianti di ventilazione, gruppi frigoriferi e traffico veicolare indotto.

Le abitazioni interessate ricadono prevalentemente in classe acustica terza, aree di tipo misto, con limiti di emissioni pari a 60 decibel nel periodo diurno e 50 nel periodo notturno.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico definita dallo studio tecnico sui due prossimi impianti, risulta che in diversi ricettori abitativi presi in considerazione si verifichi il superamento del limite differenziale notturno di ulteriori 3 decibel, con valori superiori in almeno 5 abitazioni. La normativa ambientale e i principi tecnici di valutazione degli impianti richiedono la considerazione degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più interventi insistenti sul medesimo ambito territoriale, con particolare riferimento agli impatti acustici territoriali.

Considerato che l'incremento delle sorgenti sonore potrebbe determinare un ulteriore peggioramento delle condizioni di vivibilità, parte delle attività previste dagli impianti Monterè potrebbe svolgersi anche in periodo notturno e durante la stagione produttiva, la situazione autorizzativa degli impianti Monterè risulta ad oggi non definita e ciò rende incerta la valutazione complessiva degli impianti cumulativi. I cittadini residenti hanno espresso preoccupazioni in merito ai possibili effetti

dell'impatto acustico sulla loro qualità di vita e sulla loro salute. La tutela dell'inquinamento acustico rientra tra le competenze fondamentali del Comune.

Si interroga il Sindaco della Giunta per sapere:

- se il Comune abbia effettuato o intenda effettuare una verifica tecnica indipendente dell'impatto acustico, comprensiva anche della valutazione degli effetti cumulativi derivanti dai due interventi;
- Se ARPA sia stata coinvolta nel procedimento autorizzativo e quali siano le eventuali osservazioni.
- Se il Comune ritenga che il progetto garantisca il pieno rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico nelle abitazioni limitrofe.
- Se siano previste misure di mitigazione acustica aggiuntive rispetto a quelle indicate nel progetto.
- Se siano previsti monitoraggi fonometrici prima e dopo la realizzazione degli interventi.
- Quali strumenti di controllo il Comune intende adottare per garantire nel tempo il rispetto dei limiti acustici.
- Se il Comune intende installare appositi telecamere a lettura targhe per la verifica puntuale del rispetto del già presente divieto di transito sulla strada Cadiane dei mezzi pesanti dalle ore 22:00 alle ore 6:00.
- Se l'Amministrazione intenda promuovere momenti di informazione pubblica rivolte ai residenti interessati.
- Se il Comune ritenga corretta la qualificazione dell'impianto agrivoltaico e la conseguente applicazione della procedura abilitativa semplificata, anche alla luce dei parametri tecnici relativi alla copertura del suolo indicati nella documentazione progettuale.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. La parola all’assessore Molinari per la risposta. Prego”.

L'assessore MOLINARI: “Premetto che il numero e la corposità delle domande richiederebbero una risposta estremamente articolata che non so quanto tempo impiegherebbe. Una risposta completa – ovvero di parecchie pagine – è a disposizione, però mi permetto di fare questa osservazione: quando ci sono queste richieste così articolate anche sul piano tecnico, sarebbe meglio fossero per iscritto e con risposta scritta, di modo da consentire una maggiore profondità di analisi.

Quindi mi limiterò il più possibile, come cerco sempre di fare, per rimanere nei tempi e quindi sarò un po' sintetico, però sono a disposizione per essere anche più non prolisso, ma più completo.

Comunque, in riferimento all'interrogazione, fornisco un riscontro che si è basato su un'istruttoria tecnica coordinata tra il Settore Ambiente e Transizione Ecologica, Pianificazione e gestione del Territorio e Polizia Locale. Riunisco i primi sei quesiti in un'unica risposta complessiva e organica.

In merito alle preoccupazioni circa l'impatto sonoro, si precisa che i procedimenti autorizzativi relativi all'impianto foto e agrivoltaico e all'ampliamento Monterè, sono stati istruiti garantendo il pieno rispetto della normativa vigente in materie di inquinamento acustico. Nello specifico, le verifiche tecniche e l'impatto cumulativo: sebbene la normativa non preveda un obbligo specifico di valutazione cumulativa per interventi distinti e non simultanei, l'Ufficio Impatto Ambientale ha effettuato una valutazione tecnica e da tale analisi, basata sui livelli sonori della documentazione agli atti – quella che è stata fornita insieme alle nostre valutazioni, ha confermato che l'incremento del rumore ambientale, sia diurno che notturno, risulta contenuto. Questo per un fatto molto semplice, la dico in parole semplici: la rumorosità in quella zona, come è stato detto, è già molto alta, ma è dettata soprattutto dall'autostrada e dalla complanare. Ripeto che l'incremento è contenuto o addirittura poco o per nulla è percepibile in quanto, ripeto, la rumorosità in quella zona è già ampiamente alta.

Rispetto ai limiti del decreto del 14 novembre 1997, vediamo che entrambi i progetti risultano conformi ai limiti differenziali di emissione: 5 decibel per il periodo diurno incrementativi e 3

decibel nel periodo notturno, stabilito appunto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997. Stabilisce questo incremento come la differenza tra il livello di rumore ambientale, misurato in presenza di tutte le sorgenti attive, e il livello di rumore residuo, cioè misurato escludendo la specifica sorgente oggetto di valutazione, ovvero con e senza che incremento abbiamo. Ovviamente si parla di incrementi stimati.

Le relazioni tecniche presentate dai proponenti hanno adottato criteri cautelativi, escludendo il contributo di altre nuove sorgenti per la determinazione del rumore residuo, ed è giusto. C'è stato il coinvolgimento di ARPAL, la quale è stata parte attiva dell'istruttoria. Per l'ampliamento Monterè il parere favorevole è vincolato all'adozione di specifiche opere di insonorizzazione. Per l'impianto agrivoltaico, pur essendo l'impatto acustico stimato come trascurabile, l'Amministrazione ha concordato con ARPAL un monitoraggio fonometrico puntuale una volta che l'impianto sarà operativo, al fine di verificare l'impatto effettivo, reale, sui ricettori abitativi. Riprendendo il tema dei limiti assoluti di immissione dei suoni o dei rumori, questi devono essere verificati tenendo conto del contributo complessivo di tutte le sorgenti sonore presenti.

Pur non essendo stata richiesta una specifica valutazione cumulativa dei due interventi, l'Ufficio Impatto Ambientale ha effettuato una valutazione tecnica sulla base dei livelli di rumore riportata nella documentazione degli atti. Da tale valutazione emerge che il contributo acustico delle nuove opere si inserisce in un contesto – l'ho già detto prima, ma è importante – già caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie rilevanti e che l'incremento dei livelli di rumore ambientale sia nel periodo diurno sia in quello notturno risulta contenuto, tale da non determinati livelli apprezzabili sonori complessivi superiori presso i ricettori abitativi. Si conferma che il monitoraggio ci sarà.

Viabilità e controllo del traffico pesante, qui siamo al quesito 7. Per quanto concerne il divieto di transito dei mezzi pesanti ore 22:00/06:00 in strada Cadiane, il settore Polizia Locale chiarisce quanto segue in merito ai limiti tecnologici delle telecamere con riconoscimento: «L'attuale quadro normativo e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non consentono l'uso di dispositivi automatici – telecamere a lettura targhe – per sanzionare a distanza violazioni basate esclusivamente sulla massa dei veicoli senza la presenza di un operatore». Questa è la specifica: il limite tecnologico è dato dal fatto che è in realtà un limite normativo, perché se non c'è l'operatore non è sanzionabile l'eventuale infrazione. Quindi noi abbiamo sollecitato anche insieme all'ANCI e siamo in attesa di specifici regolamenti di omologazione degli stessi impianti che possono essere abilitati al rilevamento e sanzione anche senza l'operatore.

Azioni di presidio. In presenza di segnalazioni qualificate da parte dei residenti, la Polizia Locale assicura la disponibilità per l'effettuazione di controlli mirati e presidi dinamici anche in orario notturno.

Quesito 8, trasparenza e partecipazione. L'Amministrazione ribadisce la disponibilità di promuovere i momenti di informazione pubblica, però si ritiene tuttavia opportuno programmare tali incontri, una volta definito il quadro giudiziario relativo all'ampliamento dell'azienda Monterè, attualmente oggetto di ricorso presso il Consiglio di Stato dopo l'annullamento dei titoli edilizi da parte del TAR nel giugno 2025.

Legittimità della procedura. Si conferma la regolarità della procedura abilitativa e semplificata, cosiddetta PAS, per l'impianto agrivoltaico Cadiane, conclusasi con determinazione favorevole il 26 giugno 2025. Il provvedimento è frutto di una Conferenza dei Servizi asincrona, che ha visto il parere favorevole con prescrizioni in rete per quanto riguarda cabina elettrica, ARPAE, Azienda Unitaria e Sanitaria locale, campi elettromagnetici, agenzia regionale Protezione Civile – vincoli idraulici relativi al canale diversivo Martiniana – del Settore pianificazione, cioè la sua coerenza con il PUG. La conferenza dei servizi si è svolta regolarmente e con prescrizioni, ci sono state autorizzazioni.

Qualifica di agrivoltaico avanzato. Secondo le linee guida del Ministero della Transizione Energetica, l'impianto rispetta il limite massimo di copertura del suolo del 40 per cento. Infatti il progetto Cadiane impegna circa il 27,7 per cento della superficie, cioè 16.400 metri su 59.000, mentre i limiti della normativa sono 40 per cento. L'impianto è stato autorizzato anche a seguito di

garanzie finanziarie. A tutela delle collettività e del territorio sono stati acquisiti fideiussione di euro 190.604 per il ripristino dello stato dei luoghi al termine di vita utile dell'impianto. Quindi la fideiussione ha la stessa durata del termine della vita utile presunta dell'impianto, cioè 30 anni. Gli stessi proponenti sono stati chiamati a versare 98.210 euro a titolo di compensazione ambientale per tale intervento sul territorio comunale.

Quindi si conclude confermando che l'iter seguito è pienamente coerente con la normativa nazionale – D. Lgs. 28/2011 e D. Lgs. 199/2021 – e normativa locale dettata dal PUG. L'Amministrazione continuerà a monitorare l'esecuzione delle opere in rispetto di tutte le prescrizioni ambientali di sicurezza impartite.

Ora, un'ultima annotazione. La conciliazione dei diritti delle imprese, degli obiettivi di riconversione energetica, di tutela dall'inquinamento – fosse esso atmosferico come acustico – e della sicurezza dei cittadini è esercizio complesso per un'Amministrazione locale perché, nel bene o nel male, l'azione di governo è soggetta a leggi e a normative europee, nazionali e regionali, quindi logicamente risultanti a loro volta compromessi conciliatori i suddetti diversi interessi. Diciamo che non abbiamo molti margini di manovra. Questa Amministrazione ha come stella polare la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, applica la normativa seguendo il principio di prudenza a tutela della salute, ma non può andare oltre alla normativa se non nel controllo materiale per il quale il contributo dei cittadini, quali sentinelle del territorio, è indispensabile per consentire la tempestività al contrasto delle irregolarità. Questo oltre sempre il contributo dei cittadini nello stimolo di nuove leggi che spostino l'indirizzo di governo di tutti i livelli sempre più verso il rispetto della salute dei cittadini stessi e dell'ambiente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Prego, Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Chiedo la trasformazione in interpellanza e ovviamente intervengo io. La questione è molto complessa e apprezzo l'Assessore che è rimasto in tempi molto ragionevoli, perché necessiterebbe molto più tempo l'approfondimento. La risposta è anche molto tecnica, quindi mi scuso se dovrò fare alcuni riferimenti tecnici anche a ciò che dice la giurisprudenza amministrativa molto recente.

Uno degli assunti del TAR oramai è quello che i Comuni non possono negare questa che viene definita PAS – la Procedura Abilitativa Semplificata – per ragioni genericamente urbanistiche, paesaggistiche e ambientali, perché sostanzialmente c'è un faro verso le rinnovabili. Il che non significa però che l'autorizzazione deve essere data sempre e comunque, semplicemente si dice che occorre una motivazione rafforzata. Tra l'altro qui il tema è centrale – ci torno poi dopo nello specifico – perché c'è un problema acustico. Quindi non una motivazione genericamente ambientale, ma qualcosa che è legato strettamente alla salute delle persone.

Due riflessioni tecniche su quello che ho appena detto.

C'è un Tar recentissimo, il 2 marzo a Catania, che dice che il PAS è ammesso solo se c'è conformità agli strumenti urbanistici, quindi intanto va verificato. Sul tema 40 per cento di limite c'è un problema, perché l'Emilia Romagna fissa un limite nel 10 per cento, quindi se qui l'intervento è del 27 per cento è chiaramente superiore al 10 per cento. È vero però che il TAR, anche qui recentemente, dell'Emilia Romagna dice che non è vincolante questo 10 per cento. Attenzione, dice che è un indice da tenere presente, che trattasi il 10 per cento non di impedimento assoluto ma di valutazione di primo livello che impone poi di verificare in concreto caso per caso se l'impianto, così come effettivamente progettato, considerati i vincoli esistenti sull'area, possa essere realizzabile non determinando una reale compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione.

Dico questo perché tutto ciò non può essere separato dal fatto che ci troviamo in una zona che è già resa critica dall'altro intervento citato in interrogazione dal consigliere Abrate, cioè quella dell'espansione della Cooperativa Essiccazione Frutta, di cui abbiamo discusso molto nella precedente Consiliatura nonché in questa”.

Il PRESIDENTE: “Sospendiamo due minuti, rimanete qua per piacere. Sospendiamo il Consiglio due minuti, anche perché è giusto che l'Assessore ascolti le argomentazioni di Silingardi”.

La seduta, sospesa alle ore 16.27, riprende alle ore 16.29

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo il Consiglio. Mi scuso ma chiedo a Silingardi, con il dovuto tempo, di riprendere il ragionamento. Prego”.

Il consigliere SILINGARDI: “Dicevo che il tutto è reso più complesso dal luogo in cui ci troviamo e bisogna tornare – come ci è tornata l'interrogazione e di conseguenza anche l'Assessore – sulla questione dell'ampliamento di Monterè. Dico questo perché, come dicevo prima, è la giurisprudenza a dire che il riconoscimento del PAS non sia un impedimento assoluto ma di primo livello, che necessita di un approfondimento.

Un approfondimento però qua noi lo abbiamo ed è quello che dice la sentenza del TAR sull'ampliamento Monterè, che ha annullato i permessi di costruire. Mi permetto di allora fare alcune considerazioni richiamando quella sentenza. Al di là del tema che interessa il permesso a costruire, non tanto questo intervento, comunque in quella sentenza si dice che bisognava cercare soluzioni alternative e che la stessa ricerca di alternative localizzative era una preconditione per costruire in un terreno agricolo. In realtà sono altre due le questioni, soprattutto la terza, che in questo ambito ci debbono interessare.

La prima è sulla viabilità, dove il TAR dice che dovevano essere vagliate le caratteristiche delle strade esistenti e la mole di traffico esistente, indipendentemente dal fatto che esso sia generato dal diretto interessato o da soggetti terzi. Vale a dire, attenzione, anche in relazione a questo procedimento, che c'è questo tema che va tenuto ben presente. Ma soprattutto sull'impatto acustico, che era l'altro tema posto al TAR – anche questo è accolto dal Tribunale Amministrativo, poi vedremo cosa deciderà il Consiglio di Stato – si rileva che c'è una classe 3 contigua ad una classe 5 e già questo è un salto di classe non consentito. Il tema che citava l'Assessore è lo stesso citato anche dalla difesa della cooperativa: il rumore non viene dall'ampliamento della cooperativa, viene dall'autostrada. Il TAR qui fa un ragionamento molto preciso e dice che se effettivamente già la situazione è critica per il rumore da traffico autostradale, anche un moderato incremento di rumore di dipendenza, in quel caso dell'ampliamento del centro aziendale, in questo caso da quest'ulteriore intervento, avrebbe dovuto essere attentamente considerato dall'Amministrazione. Quindi occorre un'attenta considerazione a maggior ragione oggi che, oltre all'inquinamento acustico autostradale c'è l'ampliamento dell'inquinamento acustico dovuto all'ampliamento – per il momento bloccato perché c'è il permesso di costruire allo stato il legittimo – e quindi su questo credo si debba porre attenzione.

Anche perché il fatto che il superamento dei limiti sia condizionato dall'intervento di mitigazione di compensazioni, anche questo detto dall'Assessore, il TAR lo ha però messo da parte dicendo: «La previsione generica non specifica quali rimedi devono essere adottati e contrasta col principio con cui l'agire dell'Amministrazione deve essere orientata al miglioramento del clima acustico».

Quindi per arrivare alla conclusione, ringraziando l'interrogante della domanda e l'Assessore della risposta, il tema qui è molto complesso tecnicamente, meriterebbe approfondimento sicuramente anche tecnico, un intervento normativo che chiarifichi bene cosa si può fare e cosa non si può fare tenendo insieme davvero tutti gli interessi a partire dalla salute dei cittadini. Siamo ben consapevoli che la transizione energetica è un elemento molto importante, ma non può venire nemmeno questa a discapito della salute dei cittadini. Come dicevo, la situazione è molto complessa e credo che meriti ulteriori approfondimenti, ringrazio l'Assessore delle risposte e mi limito semplicemente a dire: attenzione, il tema acustico non è assolutamente secondario. Il TAR ha già detto alla precedente Amministrazione: «Il permesso a costruire lo ritengo illegittimo e lo annullo perché dovevi fare

determinate cose». Confido quindi nel fatto che si faccia tutto quello che si può fare per tenere insieme tutti gli interessi, a partire da quello della salute dei cittadini”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Se non ci sono altre richieste, do la parola all’interrogante. Prego, Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Grazie Assessore della risposta, è evidente che il tema è complesso come anche il consigliere Silingardi ha avuto l'onere di sottolineare. Il fatto di aver voluto portare comunque la discussione in Aula ha il significato politico di voler porre all'attenzione del Consiglio e della cittadinanza un tema così delicato. Certamente, se vorrà inviarci in forma scritta i dovuti approfondimenti tecnici, sarà nostra cura portarli poi ai cittadini che sono direttamente interessati.

Prendiamo atto che ARPA è stato coinvolto, come peraltro ci attendevamo, nei procedimenti autorizzativi relativi agli interventi di via Cadiane nell'ambito delle rispettive istruttorie. Il Comune ha richiesto ad ARPA un monitoraggio puntuale circa le emissioni sonore degli impianti una volta realizzati.

Abbiamo tuttavia capito che ARPA e il Comune non hanno effettuato una verifica tecnica finalizzata alla valutazione dell'impianto acustico complessivo dei due interventi, perché ci è stato ricordato che la normativa vigente non prevede uno specifico obbligo di valutazione cumulativa tra interventi distinti, come ha fatto invece la relazione previsionale commissionata da un comitato di residenti a cui fa riferimento specifico la nostra interrogazione e che abbiamo a disposizione, nel caso in cui volesse essere valutata. L'Assessore ci ha ricordato che, sulla base delle distinte valutazioni tecniche, entrambi gli interventi risultano compatibili. Tuttavia anche l'Assessore sottolinea che il contributo acustico delle due nuove opere si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie quali autostrade e complanare, con un importante impatto acustico. L'incremento dei livelli di rumore ambientale, sia nel periodo diurno sia in quello notturno, risulterebbe contenuto in un valore assoluto, ma si inserisce in un contesto già gravato da un rumore ambientale importante, quindi è la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Tuttavia la relazione tecnica di parte richiesta dai residenti che abbiamo potuto visionare valuta il probabile impatto cumulativo dei due interventi, associato evidentemente al precedente impatto, e stima come previsione che almeno 5 unità abitative avranno un superamento del limite differenziale acustico notturno di 3 decibel, cioè dei valori ritenuti accettabili nella notte. Crediamo che la valutazione cumulativa sarebbe necessaria, infatti è quella che interessa è il livello complessivo di rumore a cui i cittadini sono esposti e sappiamo che hanno già un notevole impatto per la situazione attuale.

I dati scientifici dimostrano il rischio di elevata esposizione al rumore: abbiamo per esempio il rapporto dell'Agenzia Europea sull'Ambiente, che valuta l'esposizione a lungo termine al rumore, soprattutto dei trasporti. Abbiamo la relazione dell'Istituto Superiore di Sanità: le conseguenze uditive dirette sono legate soprattutto sui luoghi di lavoro con effetti irreversibili sulle cellule uditive e possono indurre ipoacusia, ma i dati – al di là di concentrazioni così acute come durante il lavoro – sono concordi nel definire effetti anche extrauditivi legati al superamento di livelli di rumore da cause esterne. Il rumore ha effetti sull'apparato cardiocircolatorio, sull'apparato digerente, sull'apparato endocrino con un aumento del cortisolo, cioè dell'ormone dello stress, e quindi dell'apparato neuropsichico con quadri neuropsichici a sfondo ansioso con somatizzazione, insonnia, diminuzione della vigilanza e della risposta psicomotoria. In particolare i bambini e gli adolescenti sono i soggetti più vulnerabili.

Prendiamo atto che, per evitare l'accesso di autotreni durante le ore notturne, in base alla legislazione vigente non è possibile senza la presenza fisica di un operatore utilizzare dispositivi di controllo automatico per sanzionare a distanza il transito vietato basato sulla massa dei veicoli, ma che esiste – e di questo ne prendiamo atto con favore – la disponibilità di interventi della Polizia Locale su richiesta. Abbiamo già trattato con una precedente interrogazione il problema rilevante

del traffico veicolare pesante in una stradina di campagna qual è via Cadiane anche durante il giorno. Sarebbe importante che vi fossero controlli capaci di avere un effetto dissuasivo su tale traffico pesante in ore notturne.

Abbiamo sentito l'intervento del consigliere Silingardi che, come sempre, è importante dal punto di vista dell'avvocato che è e della capacità di interpretare le norme. La procedura abilitativa semplificata, ci è stato detto, è corretta, ma evidentemente c'è la possibilità di discutere anche su questo tema.

L'Assessore ci ha ribadito la volontà di promuovere momenti di informazione pubblica, in particolare una volta definito il quadro giudiziario relativo all'ampliamento dell'azienda Monterè e ne siamo soddisfatti. Confidiamo che l'Amministrazione comunale provvederà, una volta operativi gli impianti, a richiedere la verifica delle emissioni di rumore e l'adozione di eventuali azioni di mitigazione. Dal momento che la materia è complessa, aspettiamo ulteriori informazioni tecniche.

Prendiamo atto infine dell'impegno dell'Assessore a tutelare la salute dei cittadini con tutti gli strumenti possibili, anche in questo ambito del nostro territorio che sicuramente ha elementi che provano notevolmente i residenti.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. La parola all’Assessore per l’intervento conclusivo. Prego”.

L'assessore MOLINARI: “Parto dalla semplificazione efficace fatta dal consigliere Abrate della goccia che fa traboccare il vaso. Lo capisco benissimo, per questo raccolgo le sollecitazioni che sono arrivate perché ci sia un approfondimento. Ovviamente ci sono due interventi in esame che hanno distinte caratteristiche: per l'intervento Monterè non possiamo altro che aspettare l'esito al Consiglio di Stato, mentre per quanto riguarda l'agrivoltaico che ha altre considerazioni, comunque sia qualsiasi incremento di inquinamento acustico senz’altro, anche per le caratteristiche della misurazione degli stessi, può essere non tollerabile.

Ricordo pur sempre che noi dobbiamo, come ho detto nelle mie conclusioni precedenti, restare nel perimetro della norma, altrimenti il ricorso avviene da controparte. Noi, in questa situazione di equilibrio, siamo costretti giustamente, anche perché non possiamo essere discrezionali. Ciononostante, essendo la stella polare quella della tutela della salute, delle persone e dell'ambiente, riconfermo di raccogliere tutti i suggerimenti e le critiche che sono state avanzate e di approfondire. Per quanto riguarda l'invito iniziale del consigliere Abrate a proposito di un testo più dettagliato tecnicamente, l'ho predisposto e ve lo faccio consegnare dopo aver fatto fare una ultima verifica ai tecnici. L'ha predisposto il ragioniere Molinari, che è tecnico fino a mezzogiorno del giorno prima, quindi faccio verificare il mio testo di sintesi – sono pur sempre tantissime pagine – e poi ve lo farò avere a tutti i Consiglieri.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessore Molinari. Abbiamo terminato qui la parte del Consiglio dedicata alle interrogazioni, passiamo alla parte dedicata alle mozioni andando in ordine di convocazione”.

PROPOSTA N. 448/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI, ABRATE (AVS), BALESTRAZZI (PRI AZIONE), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEM), LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, FIDANZA, CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, POGGI (PD) AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CINEMA ESTIVO ITINERANTE TRA I QUARTIERI E LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MODENA - ESTATE 2026"

Il PRESIDENTE: “Ci occupiamo della proposta 448/2026, mozione presentata al Gruppo AVS, Partito Repubblicani in Azione, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Democratico a prima firma della consigliera Laura Ferrari che ha ad oggetto: «Realizzazione di un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni del Comune di Modena - Estate 2026». Prego, Consigliera, per l'illustrazione”.

La consigliera FERRARI: “Grazie, Presidente. Premesso che il Comune di Modena, nelle proprie linee programmatiche di mandato 2024/2029 afferma con chiarezza l'obiettivo di costruire una città più creativa e culturale, fondata su una rete di esperienze culturali diffuse sul territorio e non concentrate esclusivamente nel centro storico. Le stesse linee programmatiche individuano nella città di prossimità, accessibile entro 15 minuti a piedi o in bicicletta, un modello urbano e sociale capace di migliorare la qualità della vita, rafforzare i legami comunitari e ridurre le diseguaglianze territoriali tra centro, quartieri e frazioni.

Le frazioni e i singoli quartieri del Comune di Modena rappresentano una parte fondamentale del tessuto urbano e sociale della città, ma spesso soffrono di una minore offerta culturale e di occasioni di socialità.

Il cinema estivo costituisce da sempre un rito collettivo, capace di unire generazioni diverse, favorendo l'incontro tra bambini, giovani, adulti e anziani e rappresenta uno strumento privilegiato di socialità, inclusione e condivisione dello spazio pubblico. Iniziative culturali all'aperto, se collocate in piazze, parchi, campi sportivi o piazzette di quartieri, contribuiscono a riattivare i luoghi della quotidianità rendendoli più vissuti, sicuri e riconoscibili come spazi di comunità.

Considerato che sul territorio modenese operano numerose associazioni, realtà culturali e soggetti del terzo settore che si occupano di cinema, audiovisivo e promozione culturale, molte delle quali hanno già maturato esperienze significative di cinema all'aperto e di animazione culturale. Nell'estate del 2025 tali realtà associative hanno realizzato progetti analoghi, in particolare i Giardini Ducali, dimostrando la fattibilità tecnica, organizzativa e culturale di rassegne cinematografiche all'aperto e la forte risposta positiva da parte della cittadinanza.

Tutto ciò considerato si impegna il Sindaco e la Giunta a progettare e realizzare entro l'estate 2026 un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni del Comune di Modena, con proiezioni cinematografiche ospitate in spazi pubblici quali piazzette, parchi campi di calcio e altre aree idonee individuate in collaborazione con i territori.

A coinvolgere le associazioni culturali e cinematografiche del territorio, valorizzando le esperienze già maturate e favorendo la partecipazione attiva delle comunità locali.

A sostenere l'iniziativa anche attraverso strumenti di finanziamento già esistenti, in particolare il Bando Cultura, facilitando l'accesso ai contributi necessari per le spese organizzative o per l'acquisto e noleggio di attrezzature mobili come schermi gonfiabili e impianti audio-video.

A garantire una programmazione culturale accessibile, inclusiva e attenta alle diverse fasce d'età, favorendo la partecipazione di bambini, famiglie e anziani e promuovendo una cultura di prossimità diffusa su tutto il territorio comunale.

A garantire un'equa copertura da nord a sud e da est a ovest della città, e a monitorare e valutare l'impatto sociale e culturale dell'iniziativa, al fine di renderla negli anni successivi un appuntamento stabile e riconoscibile dell'estate modenese nelle frazioni”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Invito i Consiglieri a prenotarsi per il dibattito e la discussione. Prego, Connola”.

La consigliera CONNOLA: “Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi Consiglieri, questa mozione ha un valore che va oltre la semplice organizzazione di una rassegna cinematografica estiva. Parla infatti dell'idea di città che vogliamo costruire, una città in cui la cultura non sia concentrata soltanto nel centro storico ma raggiunga davvero tutti i territori, tutti i quartieri e soprattutto le frazioni.

Le frazioni modenesi non sono periferie indistinte o luoghi marginali, sono comunità vive con una propria identità, una propria storia, relazioni sociali consolidate e bisogni particolari. Sono pezzi fondamentali del tessuto cittadino che chiedono non soltanto servizio, ma anche occasioni di incontro, socialità e partecipazione culturale.

Negli ultimi anni il Comune ha già dimostrato attenzione verso una cultura diffusa e di prossimità, attraverso iniziative che hanno cercato di valorizzare i quartieri e le aree più decentrate della città. Penso ad esempio alle attività estive organizzate nei parchi cittadini, agli eventi diffusi nelle polisportive e nei circoli di quartiere, alle iniziative culturali e aggregative promosse nei centri civici, oppure alle esperienze realizzate ai Giardini Ducali e in altri spazi pubblici, con il coinvolgimento delle associazioni del territorio. Sono esperienze che dimostrano quanto le persone rispondono positivamente quando la cultura viene portata vicino ai luoghi della vita quotidiana, ma proprio queste esperienze ci dicono anche che è necessario fare un passo ulteriore: consolidare e rafforzare una presenza culturale stabile anche nelle frazioni e nelle periferie, che troppo spesso restano meno raggiunte dalle grandi programmazioni cittadine. Spesso infatti l'offerta culturale si concentra nei luoghi più centrali della città, mentre nelle frazioni restano meno opportunità, soprattutto nei mesi estivi. Ed è proprio nei periodi estivi che il rischio di isolamento sociale aumenta maggiormente, in particolare per gli anziani, per le famiglie e per chi ha più difficoltà a spostarsi.

Per questo il valore di questa iniziativa è importante: perché porta la cultura nei luoghi della quotidianità. Una piazza di frazione, un campo sportivo, un parco pubblico possono trasformarsi anche solo per una sera in uno spazio di comunità, di incontro tra generazioni diverse e di condivisione. Il cinema estivo ha inoltre una caratteristica particolare: è uno degli strumenti culturali più popolari e inclusivi, riesce a coinvolgere bambini, giovani, adulti e anziani, senza barriere sociali o economiche. È proprio questa capacità di creare aggregazione che rende l'iniziativa particolarmente preziosa nei territori più decentrati.

C'è poi un altro aspetto significativo: questa proposta non immagina un progetto calato dall'alto, ma costruito insieme ai territori. Coinvolgere associazioni, realtà culturali e comunità locali significa valorizzare le competenze già presenti, adattare l'iniziativa alle caratteristiche delle singole frazioni, che non sono tutte uguali e hanno esigenze diverse. Una programmazione itinerante e diffusa rappresenta quindi anche un modo concreto per rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale, contrastando quella percezione di distanza che talvolta le frazioni avvertono rispetto al centro cittadino.

Questa mozione, in definitiva, propone un investimento non soltanto culturale ma anche civico e sociale, per una città davvero forte quando riesce a tenere insieme tutti i suoi territori, riconoscendone la specificità e garantendo dignità e pari opportunità di accesso alla vita culturale. Per queste ragioni esprimo convintamente il sostegno a questa mozione, che ho anche sottoscritto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera. La parola al consigliere Negrini, prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Mi duole di dire una cosa che non piacerà a chi mi ha preceduto, ma questa mozione non ha nessun senso logico e non ha nessun senso di esistere. Spiego perché: noi abbiamo speso 750 mila euro per rifare il super cinema estivo e, se si va sul sito del

Comune di Modena, si racconta appunto che c'è una situazione all'avanguardia, uno dei migliori posti dove fare anche attività oltre alla questione del cinema estivo. Abbiamo fatto una roba straordinaria, a tal punto da metterci 800 posti perché eravamo all'avanguardia, andavamo avanti, sapevamo che il super cinema estivo serviva perché punto di riferimento di tutta la città. E fino lì, per quanto io non frequento il cinema estivo, però immagino che qualcuno ci vada. Auspico che qualcuno ci vada, soprattutto quando spendiamo 750 mila euro e ci mettiamo 800 posti.

Poi però cosa facciamo? Ci svegliamo una mattina e facciamo i cinema estivi itineranti. Secondo noi è molto meglio fare i collegamenti. Magari quando investi 750 mila euro e d'estate è stato detto che siamo tutti un po' più soli – anche questi sono dati che vanno sempre verificati, ma va bene – noi avevamo presentato per esempio la richiesta di fare il minibus nei confronti degli anziani, proprio perché forse sono un po' più soli ma non per forza solo d'estate. Lì si va a prendere e lì si porta dove è stato fatto un investimento di 750 mila euro e 800 posti, altrimenti abbiamo l'ennesimo investimento che di fatto non ha portato a nulla, a parte spendere del denaro che potevamo tranquillamente utilizzare in altro modo. Anche perché segnaliamo sommariamente che si parla del cinema itinerante nei quartieri, in tutti i posti, ma poi nei quartieri e in tutti i posti abbiamo delle salette che fanno pietà. Questa è un'altra delle grandi verità, quindi chiediamo che la gente si trovi all'interno di luoghi di proprietà del Comune che fanno pietà. Mi verrebbe da dire: chissà quante ne avremmo sistemate con 750 mila euro, magari mettendoci anche la possibilità di fare qualcosa di itinerante. Questo per quanto a me la parola itinerante piaccia solo per i sinti e rom, e in questa città va al contrario la parola itinerante per i sinti e rom, per il resto faccio fatica a digerirla, soprattutto su luoghi che sono di fatto statici e fermi, come quelli che dovrebbero essere i cinema estivi.

Quindi davanti a tutto questo, al netto del grande valore di questa mozione che è stata riportata da parte del Partito Democratico, la realtà è un'altra e dobbiamo dirla ai cittadini: abbiamo fatto un investimento, 750 mila euro sono stati spesi, se andate sul sito del Comune di Modena è stato raccontato come uno dei più belli e buoni investimenti per questa città che ha dato nuova linfa al cinema estivo e che noi tutti volevamo. O meglio, che voi tutti volevate, dopo avete cambiato idea. Abbiamo fatto 800 posti e speriamo di riempirli, ma facendo dei cinema estivi itineranti credo sia abbastanza complesso e difficile.

Davanti a questo mi domando e dico: va tutto bene? Siamo tutti tranquilli? Sappiamo quello che stiamo facendo e dicendo? Perché mi domando e dico che è stato sponsorizzato da un'Amministrazione sempre di centro-sinistra come uno dei migliori investimenti, perché se non lo facevamo nuovo la gente praticamente stava lì fuori a pregare che qualcuno sistemasse il cinema estivo che tutti volevano, quello lì in Carlo Sigogno poi lo facciamo itinerante perché siamo tutti un po' più soli. Allora uniamoci, dato che è una parola che tanto vi piace, stiamo tutti i vicini e portiamo gli anziani al cinema estivo che hanno pagato 750 mila euro. Quando arriveremo a 801 seduti, allora lì magari ci potremmo porre il problema di dove mettere quel signore che è rimasto in piedi, ma la velo dura di riempire 800 posti, per quanto sono convinto che almeno su questo possiamo investire qualcosa.

Quindi davanti a tutto questo mi dispiace smorzare gli animi di grande festa e giubilo su quella che è un'iniziativa straordinaria targa Alleanza Verdi e Sinistra, ma con tutto il rispetto vi invito innanzitutto – e perdonatemi la ripetizione – ad aver rispetto dei soldi dei cittadini che sono stati spesi su quello che era un investimento che va all'opposto di quello che state facendo. O quantomeno, se volete investire degli altri per smentire voi stessi, era giusto che i modenesi lo sapessero.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. Ci sono altre richieste? Invito a prenotarvi. Consigliera Modena, prego”.

La consigliera MODENA: “Grazie, Presidente. Io sono francamente d'accordo con Negrini: chi farebbe questi cinema itineranti? Chi sono gli operatori? Cosa si usano, dei furgoni? Chi fa la

pianificazione? Chi sceglie i film? Mi sembra veramente una ridondanza rispetto a questo mostruoso – perché è bruttissimo – cinema estivo, che però è dotato di tanti benefit. Francamente non ne vedo assolutamente la ragione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera. Altri? Vi invito a prenotarvi, perché mi pare di cogliere ci siano altri Consiglieri che vogliono intervenire, altrimenti andiamo al voto. Consigliere Abrate, prego”.

Il consigliere ABRATE: “Ringrazio Negrini per il suo rispetto, «con tutto il rispetto per AVS», quindi ringrazio perché sto attento a quanto si dice. La nostra mozione ha un significato politico, se volete, che è quello di dare più vita, più potenzialità alle frazioni e ai quartieri periferici. Non è in contrasto con il fatto di avere un cinema estivo a Modena, ma voler diffondere momenti di cultura e di socialità in zone che non siano quelle del centro storico.

Quindi parto proprio da questo, dal fatto che noi consideriamo che le frazioni e i quartieri periferici rappresentino una parte fondamentale del tessuto urbano e sociale. Non abbiamo la necessità di organizzare pulmini per portare la gente, tanto più se anziani, al cinema estivo, ma vorremmo che viceversa le diverse piccole comunità rionali dei quartieri potessero avere una loro vita autonoma di aggregazione. Crediamo che tutte le cittadine e i cittadini abbiano stessi diritti e debbano avere stesse opportunità.

Il rischio è che le frazioni e i quartieri periferici abbiano meno servizi, si trasformino in dormitori e poi li colleghiamo con pulmini, perdano negozi di prossimità o servizi, quali potrebbe essere la farmacia, l'ufficio postale l'edicola, il bar, l'ambulatorio medico. Ma tanto più sono luoghi che rischiano di essere poveri di luoghi di aggregazione anche culturale, spesso soffrono di una minore offerta in questo senso e di occasioni di socialità, in particolare proprio nel periodo estivo perché per il caldo abbiamo trattato recentemente il tema delle isole di calore. Quindi cosa facciamo? Dei pulmini che portano al caldo della città persone che in realtà possono godere di qualche grado in meno nelle campagne e nelle zone periferiche?

Quindi io credo che non abbiamo bisogno di centralizzare i servizi ma, viceversa, di diffonderli. È una promozione della qualità della vita nelle frazioni, la mozione vuole proporre un elemento semplice e io credo realizzabile, che vede la possibilità di unire generazioni diverse favorendo incontro tra bambini, adulti, anziani e possibilmente ai giovani. Il cinema può rappresentare uno strumento di socialità. Chi dovrebbe fare tutto questo? Ce lo chiede la consigliera Modena e la risposta c'è nella mozione: c'è la volontà di mettere insieme associazioni, realtà culturali e soggetti del terzo settore che si occupano di promozione culturale, realizzando un progetto analogo a quanto è stato fatto in particolare la scorsa estate ai Giardini Ducali, dove c'è stata una rassegna cinematografica che ha avuto grande successo.

Crediamo che questo possa essere in qualche modo replicabile, per cui noi chiediamo alle associazioni proposte e disponibilità, al Comune chiediamo di sostenere un'iniziativa itinerante, perché crediamo che il decentramento sia un elemento importante di partecipazione, investendo risorse che non saranno certamente importantissime e capacità organizzative.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Intanto volevo assicurare il collega Negrini: va tutto bene. L'importante è questo, va tutto bene e, dal momento che ha detto di spostare gli anziani, sono solito andare al cinema estivo e non mi considero ancora così anziano da essere ritenuto tale, ma il tema della cultura e del cinema credo che sia intergenerazionale, non c'è bisogno che lo dica.

Comprendo il suo ragionamento, ma come al solito viene monetizzato un tema importante che è quello della cultura. Dipende sempre da dove partiamo come idea di cultura, se è una cosa che serve su cui investire, su cui puntare, da utilizzare come leva per altre funzioni – e ci arrivo dopo – oppure

semplicemente se è qualche cosa, come disse un famoso Ministro, con la quale non si mangia. Poi si pentì e disse: «Vabbè, l'ho detta così».

Io credo che tra le tante cose, peraltro, la cultura sia anche welfare, intendendo come tale ciò che serve a far stare meglio le persone, più fragili ma non solo, che sia qualcosa che serva alle persone, intendendo queste ultime sia come soggetto che produce attività sul territorio, sia come riferimento e luogo in cui intercettare i nuovi bisogni.

In tutto questo, con questo intervento, senza che si voglia togliere nulla all'investimento sul super cinema estivo, che resta e funzionerà, però questo intervento si incentra su alcune direttrici, partendo dal concetto di persona che ha bisogni, come nelle periferie. Ce lo siamo detti dal primo giorno, almeno da questa parte, di questa Consiliatura: abbiamo interesse a puntare anche sulle periferie? Abbiamo interesse ad avere un'idea di welfare di prossimità? Io credo di sì. Dunque, se questo intervento serve in modo complementare sotto il profilo dell'offerta culturale cinematografica della città, a me viene da dire per quelli che sono i miei valori di riferimento che serve soprattutto per rigenerare e recuperare spazi urbani nelle zone più periferiche. Serve per valorizzare, rafforzare quel welfare di prossimità, quell'idea di città dei 15 minuti, quell'idea di bisogni della comunità a cui si dà risposte in prossimità.

Credo dunque che questa mozione abbia un senso importante, che va oltre ragionamenti su altri interventi che hanno altrettanta importanza, ma che non vengono minimizzati o il cui valore viene diminuito da questa mozione. Per questa ragione, personalmente l'ho sottoscritta e ovviamente la voterò convintamente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Di Padova, prego Consigliera”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare la collega Ferrari per aver presentato questa mozione che abbiamo sottoscritto, perché innanzitutto crediamo davvero che il cinema sia un pezzo fondamentale della cultura, soprattutto perché è un potente mezzo di socialità. Lo è per i più giovani, lo è per i più grandi, è davvero uno degli strumenti culturali più capaci al mondo di aggregare e persino, per alcuni versi di curare. Esiste la cinematerapia, cioè un mezzo attraverso il quale si elaborano le emozioni, si curano i sentimenti. Non è un caso che i cineforum, che sono una delle modalità più anacronistiche per certi versi di stare assieme, siano in realtà una modalità che nel 2026, nell'epoca di ChatGPT e della digitalizzazione, ancora funzionano. Sono pieni, vengono utilizzati nelle scuole, vengono utilizzati nelle associazioni per discutere, per confrontarsi. Il cinema è davvero un potente mezzo da questo punto di vista.

È per questo motivo che siamo contenti innanzitutto di aver ridato alla nostra città uno spazio come quello del cinema estivo più decoroso, più bello, più gradevole. Non abbiamo il problema di doverlo riempire, il cinema estivo. Chi frequenta il cinema estivo sa benissimo che la programmazione è altamente frequentata e spesso e volentieri non si riescono a trovare i biglietti per potervi accedere, quindi non abbiamo un problema da questo punto di vista. Non dobbiamo organizzare camion di persone dalla Regione perché il cinema estivo è poco frequentato, proprio no, quindi non è questo il punto. Non è che abbiamo creato il cinema estivo e quindi ora dobbiamo portarci le persone. Le persone sono semoventi, ci vanno spontaneamente, con piacere. C'è anche un freschino piacevole che aiuta la frequentazione quando c'è molto caldo nella pianura padana, in particolare a Modena, quindi vi assicuro che questo problema non c'è.

Esiste invece un problema su cui ci siamo confrontati più volte in questo Consiglio Comunale, che è quello di provare a costruire, soprattutto d'estate, quando tutto è molto più complicato, quando le disuguaglianze diventano molto più complicate, degli spazi di socialità alla portata di bambini, di ragazzi, di adulti, di anziani che possibilmente non siano sempre soltanto rivolte a chi abita all'interno delle mura – ormai solo simboliche – della città, ma che anche in altri luoghi possa permettere aggregazione. Chi negli ultimi anni ha frequentato il cinema al Parco Ducale, le proiezioni serali al Cesana, le sperimentazioni diffuse che sono state fatte, sa benissimo che quasi ovunque si è registrato un pieno da questo punto di vista, perché il cinema serale funziona. Guardate

l'esperienza di Bologna, che è un'esperienza straordinaria, incredibile. È una modalità che, con delle spese relative, permette davvero di creare aggregazione, di creare fresco, di creare socialità, di crearla per tutta l'età. Si possono fare delle sperimentazioni anche dal punto di vista della programmazione molto interessanti, decidendo di differenziarsi come offerta rispetto a quella del cinema estivo, che è un po' più mainstream e magari fare delle cose un po' diverse. Quindi la diversificazione davvero potrebbe essere una chiave importante.

Pensiamo davvero che ci possa essere un impegno politico in tal senso, il cinema non è la unica cosa che si può fare per creare delle rassegne estive che non parlino solo e soltanto ai residenti e frequentatori del centro, ma che parlino per esempio anche ai ragazzini che la sera magari hanno molte più difficoltà a muoversi e a venire al cinema estivo o a frequentare sempre e soltanto il Cinema Victoria, con tutto il bene che gli vogliamo. Magari si possono creare degli spazi diversi, stimolanti, in cui i ragazzi possano stare assieme senza dover per forza bere, senza dover per forza fare tante altre cose che è meglio non vengano fatte e in posti che siano di socialità sana. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Di Padova. Prego, consigliera Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e tutti. Io ci tengo a ringraziare veramente i proponenti, con l'auspicio che questa condivisione politica possa poi portare a una realizzazione pratica e reale di quanto abbiamo sottoscritto e fra poco voteremo. Dietro non c'è solo un'idea di cinema ma un'idea di città in cui si possa realmente dare quella dignità anche a zone più periferiche, a volte più disagiate della nostra città stessa, soprattutto nell'ottica delle opportunità di svago, dell'opportunità di socialità o anche di divertimento sano e costruttivo.

Chiaramente il cinema è uno strumento, così come la sperimentazione in luoghi che non sono deputati ad avere la proiezione durante tutto l'anno, ma possono essere destrutturati e utilizzati in altro modo. Credo che questa sia una scelta intelligente, perché non ci si ferma a dire: «Qui non c'è un cinema quindi non faccio una proiezione».

Ricordo che anni fa, prima della riforma che ha portato ad uno svuotamento dei poteri di quelli che noi oggi chiamiamo quartieri, quando avevamo le circoscrizioni, ogni circoscrizione presentava il proprio progetto estivo. C'erano veramente tante opportunità, da concerti, proiezioni, giochi per i bimbi, c'era un calendario fittissimo e ognuno vicino a casa poteva, a seconda della propria età, bisogno o desiderio, ritrovare un modo per trascorrere una serata fuori di casa, perché in estate questo è particolarmente piacevole.

Credo che riprovare ad andare in quella direzione sia qualcosa di politicamente intelligente, cioè andiamo a dare risposte reali a un bisogno che tanti cittadini ci hanno comunque espresso e abbiamo potuto rilevare.

Tra l'altro è uscita una indagine di Save the Children una decina di giorni fa, che ha indagato nelle grandi città. È chiaro che le periferie di Modena non possono essere paragonate alle periferie di Bari, di Roma, di Milano, anche solo per le distanze all'interno della nostra città, però hanno messo in luce quanto la mancanza di opportunità educative e sociali di ricreazione sia una di quelle concause sul tema della dispersione scolastica, quando si parla di opportunità educative diffuse. È chiaro che noi non possiamo paragonare la periferia di Roma con la periferia di Modena, però possiamo evitare di cadere in questo, dunque queste scelte lavorano nella direzione corretta. Voterò questa mozione con convinzione, auspicando che già durante l'estate – che dal punto di vista delle temperature è già arrivata – possa dare le prime risposte”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Baracchi. Prego, consigliere Franco”.

Il consigliere FRANCO: “Presidente, io intervengo perché sono profondamente convinto del valore educativo della cultura, quindi ho letto con interesse questa mozione. Però sono anche

profondamente legato alla realtà e quindi ho fatto un po' di verifiche per capire la fattibilità di quanto veniva chiesta in questa mozione.

Innanzitutto un dato: si fa riferimento al Bando Cultura nel dispositivo, il quale però è scaduto il 9 maggio, quindi già quello è una fonte economica a cui non si può attingere. È stato aperto per un po', giustamente per le iniziative estive ha un termine e quindi il 9 maggio è già scaduto. In merito al secondo strumento mi piacerebbe un minimo soffermarmi, perché in questi casi esce il Consigliere di Quartiere che è me, poiché si tratta del bando per i contributi per progetti di animazione, aggregazione e per il volontariato, legati in qualche modo all'attività dei quartieri. È un po' quello a cui accennava la Consiglieria precedentemente.

Il tema vero è che questo bando, come sa chi ha frequentato i quartieri, ha due scadenze, uno per le attività estive e uno per le attività invernali e di fatto dà dei contributi alle associazioni per fare attività di animazione culturale, sociale e di volontariato. I fondi attribuiti a questo bando negli anni si stanno prosciugando, per cui questo impoverimento che vediamo tutti nelle iniziative culturali è prevalentemente dovuto al fatto che non vengono più dati i fondi.

Altro elemento di concretezza: se io faccio un'attività esterna di qualsiasi tipo, che può essere un cineforum, una presentazione di libri, una qualsiasi attività culturale, di fatto le spese che io come associazione devo sostenere sono di diverso tipo. Non è semplicemente la realizzazione concreta dell'evento, ma per esempio un elemento importante di spesa sono i piani di sicurezza, le strutture. Da molto tempo, già quando ero in Consiglio di Quartiere qui in centro storico, ho sollecitato i vari Assessori a dare questo tipo di supporto alle associazioni, anche perché parliamo di contributi di, quando va bene, importi inferiori ai 2 o 3 mila euro, che non permettono assolutamente un'attività decorosa. In questa occasione possiamo anche proporre questa cosa, cioè il Comune si faccia in qualche modo promotore di supportare le associazioni per quanto riguarda i piani di sicurezza, noleggio delle strutture che possono essere, queste sì, integranti per le varie associazioni che ne fanno richiesta.

Dal punto di vista concreto il fatto di questo cinema estivo e itinerante, a parte aver scoperto che il cinema genera fresco e quindi speriamo che ce ne sia sempre di più, è a mio parere invece proprio un'attività che crea ghetti. Noi non possiamo infatti tecnicamente garantire nei quartieri un livello di attività pari, per esempio, a quello del super cinema estivo. La cultura non può essere, dal momento che abiti in una frazione della città, vista come per cittadini di serie B. Prima il collega Negrini riportava la questione dei minibus: proponiamo un piano serio di trasporto pubblico con degli orari che possano essere accettabili, per cui anche in orari serali, e possano essere un supporto a chi abita non in centro per attingere a tutte quelle attività che si svolgono tecnicamente in centro.

Detto questo, tra l'altro io frequento il Supercinema estivo e per esempio è stata rinnovata da poche settimane la concessione triennale della gestione, all'interno della quale poteva essere inserito una sorta di ampliamento dell'offerta produttiva.

L'altro aspetto molto concreto è che, ahimè, Modena fino a qualche anno fa era considerata la città dei cinema, oggi ne contiamo sulle dita di una mano. È cronaca di questi mesi la situazione del Cinema Astra, che probabilmente vedrà, come si legge sui giornali, la chiusura a breve della propria attività.

Credo che un sano bagno di realtà possa in qualche modo aiutare a fare una seria programmazione, perché fare un'attività seria, ripeto, di cinema estivo itinerante vuol dire un esborso economico non indifferente. Basta guardare i bilanci del nostro Comune per vedere quanto è stato speso per le attività svolte nei Giardini Ducali. Noi non possiamo girare, come si faceva una volta, con il proiettore e i filmini Luce perché non siamo oggi nelle condizioni di poterlo fare ed equivarrebbe a ridurre i cittadini delle frazioni a veri e propri ghetti.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Franco. La parola alla consiglieria Ferrari”.

La consigliera FERRARI: “Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere che sono intervenuti. Onestamente speravo di trovare un sostegno trasversale per una proposta che va incontro ai cittadini. Mi dispiace che la destra non abbia voluto aderire ad una proposta che vorrebbe portare il cinema estivo ai cittadini che abitano nelle frazioni, evidentemente non gli sembra qualcosa di qualità.

Lo scopo della mozione dicevamo che sarebbe realizzare per l'estate del 2026 un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni con il grande obiettivo di portare le offerte culturali e di intrattenimento direttamente a quei cittadini che abitano lontano dal centro. Si cercherebbe così di contribuire a valorizzare finalmente tutti quegli spazi di comunità che vi sono nei quartieri e nelle frazioni, riempiendo con dell'intrattenimento e della partecipazione tutte quelle piazzette, quei parchi, quei campetti sportivi che nelle frazioni e nei quartieri ci sono ma molto spesso rimangono vuoti.

Lo scopo è quello di diffondere la socialità e le esperienze culturali, perché noi pensiamo che la città non sia solo il centro ma è tutta, dal Bareto a Cognento, a Freto, a Baggiovara, a San Damaso. Noi pensiamo che la città tutta, i cittadini tutti meritino un'offerta culturale che gli vada incontro e non siano sempre costretti a doversi chiudere in macchina. Evidentemente Fratelli d'Italia pensa che la cultura debba essere soltanto focalizzata all'interno del centro storico e va benissimo lasciare tutto il resto un mortorio, oppure fa delle proposte francamente inverosimili, come quella di caricare tutta questa gente che abita nelle frazioni su un pulmino e di portarla tutta quanta in centro. Consigliere Negrini, le serve un pulmino bello grande, spero che lei lo possa trovare.

Comunque, anche ammesso che si vogliano tutti quanti spostare con un pulmino inverosimile che lei propone, c'è un altro problema. Con il consigliere Poggi prima abbiamo dato un'occhiata ai dati di ARCI, dai quali è emerso che più volte il Supercinema estivo ha registrato il sold out e chi lo frequenta, come diceva prima la consigliera Di Padova, sa che molto spesso è pieno ed apprezzatissimo.

Comunque, non volevo cogliere le provocazioni, non è nel mio stile. In altri termini volevo dire che quella del cinema estivo itinerante è una delle tante idee che invece dobbiamo avere per declinare nella pratica quello che è un principio importantissimo, ovvero il principio della cultura di prossimità e della città di prossimità che è un impegno che, come maggioranza, ci siamo assunti tutti quanti insieme, insieme al Sindaco all'interno di quelle che sono le linee programmatiche di mandato che abbiamo scelto e che abbiamo votato. L'idea della città di prossimità è quella di costruire una dimensione sociale soddisfacente intorno a ciascun singolo cittadino che possa raggiungere i servizi, quindi anche l'intrattenimento e delle occasioni ricreative, in 15 minuti a piedi o in bicicletta.

Vedo, tra chi è intervenuto, molti Consiglieri e Consigliere che vengono dalle frazioni come me. Anche io, essendo nata e cresciuta a Portile, sento tantissimo il tema della disparità dell'offerta culturale tra quello che è il centro e le frazioni, una disparità che in parte è certamente fisiologica perché in tutte le città il centro è il luogo dove si concentrano più offerte culturali. Dall'altra parte è anche una condizione che non sarebbe giusto non cercare di riequilibrare in un'ottica, come dicevo, di città di prossimità e di modernizzazione. Sono infatti profondamente convinta che la modernizzazione non consista nel vedere i cittadini che alla sera sono costretti a mettersi in macchina e raggiungere il centro, dove tra l'altro fa anche molto caldo, perché solo lì ci sono le offerte culturali. La modernizzazione, una concezione più moderna, è esattamente qualcosa che inverte questo flusso. Questa mozione cerca di andare in questa direzione, quando l'ho scritta l'ho fatto con in testa il sogno di portare il cinema estivo a Portile o nelle altre frazioni che gli uffici vorranno selezionare nel momento in cui daranno esecuzione a questa mozione. Uffici che ne approfittino per ringraziare, perché so che sono già in moto, non si è ancora deciso di rendere note quelle che saranno le modalità e le tempistiche, ma ringrazio perché so che sono già al lavoro per la realizzazione di questa proposta.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Ferrari. La parola alla consigliera Rossini, prego”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. Un punto molto interessante di questo dibattito è stato quando si è affermato che l'estate non è una stagione inclusiva, quindi abbiamo trovato qualcos'altro di non inclusivo. Consiglio un presidio antifascista davanti all'ex cinema estivo contro l'estate che non è inclusiva.

Detto questo, vorrei dire che noi non siamo contrari al fatto che le periferie vengano aiutate con attività, come può essere anche quella di un cinema itinerante. Il problema è che chi è contrario nei fatti a questa iniziativa è la maggioranza. Perché vede, consigliera Ferrari, il punto è che i Verdi nella passata consiliatura non si sono espressi in maniera contraria alla riqualificazione di quella zona e a riqualificare l'ex cinema estivo, con le spese che ha ricordato il consigliere Negrini. Una volta fatta questa scelta sembra veramente contraddittorio pensare a un cinema estivo itinerante.

Si possono pensare ad altre soluzioni come quella di aumentare – se è vero, adesso noi verificheremo i dati che avete portato oggi sulla frequentazione del cinema estivo perché 800 posti ci sembrano veramente tanti, comunque verificheremo i dati – le proposte nell'utilizzo di quello spazio.

Il consigliere Silingardi ricordava la città dei 15 minuti, ma vorrei ricordare che da una qualunque periferia di Modena di sera al cinema estivo abbiamo già la città dei 15 minuti perché quello è il tempo che occorre per arrivarci da molti luoghi modenesi”.

Il PRESIDENTE: “Scusate un attimo, la facciamo parlare e non commentiamo, davvero. Tutti, davvero tutti. Prego, continua”.

La consigliera ROSSINI: “Non è dunque ammissibile che oggi, dopo che nella passata Consiliatura si sia portata a termine tutta la riqualificazione dell'ex cinema estivo e dell'ex MCM, oggi la stessa maggioranza che ha sostenuto quell'intervento chieda di utilizzare il cinema estivo itinerante, di fatto smentendo l'importanza di una riqualificazione che è stata l'unica portata termine nei dieci anni precedenti e sostenuta da tutta la maggioranza.

Tra l'altro vorrei anche sottolineare un aspetto: se andiamo a depotenziare il cinema estivo nella zona di Carlo Sigonio, avremo un problema di degrado nella riqualificazione dell'ex MCM. Abbiamo infatti visto una notizia uscita su tutti i giornali che in quella zona ci sono già dei problemi di occupazioni abusive, soprattutto nel parcheggio seminterrato, che devono essere in un qualche modo risolti. Sicuramente portare via persone che possono frequentare il cinema estivo nelle serate, non agevola la riqualificazione.

Questa è un'operazione che contrasta in maniera molto evidente con un indirizzo che è stato preso dall'Amministrazione precedente e che era stato appoggiato dalla stessa maggioranza sostanzialmente, a parte il Movimento 5 Stelle che in maggioranza non era ma che ha appoggiato le precedenti Giunte. Non è possibile tacere il fatto che si vuole andare in una direzione che è totalmente differente rispetto a quella che è stata delineata precedentemente.

Quindi la motivazione per cui il nostro voto è contrario è sostanzialmente questa, ovviamente non accettiamo che ci si accusi di non voler valorizzare le periferie, perché in realtà – ripeto – quell'operazione è stata voluta e decisa con tutte le criticità del caso – che sono evidenti e sotto gli occhi di tutti – da una maggioranza che ha la stessa conformazione che oggi ci chiede di fare una cosa esattamente contraria”.

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie consigliera Rossini. La parola al consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Grande è la confusione sotto il cielo di Fratelli d'Italia, mi viene da dire. A sentire un po' gli interventi, prima quello del capogruppo, poi quello del consigliere Franco, infine quello di chi mi ha preceduto, diciamo che hanno messo insieme un po' di

concetti che prendono tutti spunto da sicuramente situazioni che esistono, ma che poi nella zuppa in cui sono stati inseriti non hanno dato il gusto sperato, evidentemente.

Partiamo da un primo concetto: il cinema estivo è quello nuovo, quello riqualificato, quello che non è il solo di un lavoro durato dieci anni, ma forse il consigliere Franco che era presente non vi ha riferito che sta ricevendo, oltre a quelli che ha già ricevuto, anche nuovi compagni nella lista delle opere realizzate. Difatti anche in quella zona tra poco vedremo nuove aperture, nuove conclusioni di lavori, come quello del Teatro delle Passioni.

Dicendo questo, sicuramente è importante continuare a tenere dentro il cinema estivo un punto importante per la città di attrazione che, vi dico di più, non riguarda solo la città, riguarda forse l'intera Provincia. Con questo non si va a dire come gli altri Comuni della provincia non dovrebbero fare programmazione estiva perché altrimenti ne risente il povero cinema estivo. Questo perché, così come lo sono i cinema, così come lo sono altri luoghi di attrazione, hanno una loro programmazione che evidentemente andrà avanti e sarà apprezzata tanto quanto lo è stato negli anni passati, a prescindere da cosa si andrà a organizzare in altri luoghi.

Da questo punto di vista, vi parlo da residente delle frazioni e da persona che si è impegnata negli anni perché le frazioni fossero al centro di politiche, anche per rivitalizzare un po' quella che è la realtà di questi luoghi della città. Non è una banale semplice periferia, ma sono comunità all'interno della grande comunità modenese. Da questo punto di vista, così come ormai ho fatto una testa così a tutti quelli del partito con cui ho parlato, mi tocca farla anche a voi. Di questo dobbiamo essere consapevoli, dato l'intervento della consigliera Rossini, tocca anche a lei, consigliere Balestrazzi.

Da questo punto di vista dobbiamo tenere in considerazione questo: essere comunità significa anche far sì che ognuno possa vivere quelle vie, quei luoghi della propria frazione in piena possibilità nonché in piena serenità. Quindi qui grazie al Comune di Modena se porterà, come penso, questi eventi nelle nostre frazioni.

Guardate, permettere alle persone di poter vivere la propria frazione, la propria comunità anche con eventi di questo tipo, non è banalmente dare un servizio di poter andare a vedere il film tal dei tali, piuttosto che lo spettacolo tal dei tali, ma è la possibilità di garantire sicurezza e vivibilità anche a quella comunità. Perché, come ha detto la Rossini – è qui che c'è la confusione – si dice giustamente che va tenuto vivo e attivo il cinema estivo in Via Sigonio perché garantisce comunque un presidio e quindi meno insicurezza in quel territorio. Finalmente siete arrivati anche voi a capire come la sola repressione non basti e quindi anche riempire gli spazi della nostra città rendendoli più vivi, aiuti ad avere più sicurezza tutti quanti. Benarrivati. Questo vale anche per le nostre comunità più periferiche, quindi per le frazioni. Da questo punto di vista è qui l'importanza: non è trovare esclusivamente l'autobus che prenda i vecchietti o piuttosto le persone senza patente e portarli in centro per andare a vedere il film al cinema estivo. Pur servirebbe, perché diverse volte anche in questo Consiglio Comunale abbiamo detto come un trasporto pubblico serale e notturno sarebbe utile, e lo continuiamo a dire ogni volta che ce n'è l'occasione. Ma non è quello di cui stiamo parlando.

Quello di cui stiamo parlando è come rendere vive e vivibili le nostre frazioni. Quindi da questo punto di vista bene ha fatto la consigliera Ferrari a presentare questa mozione, che appunto accogliamo con estremo favore e la voteremo sicuramente, perlomeno io ne sono molto contento. È presente l'assessore Bortolamasi che con la cultura è sicuramente il primo interessato, oltre all'Assessore al Decentramento per dare piena attuazione a questa mozione. Però davvero, colleghi del centro-destra, se non volete essere visti come quelli che vogliono minare la programmazione decentrata, fate degli interventi diversi. Ve lo consiglio perché così, se davvero il vostro intento non è quello ma è altro non si è compreso, non è stato chiaro. Sono convinto che voi non vogliate dire che le frazioni non meritino programmazione, penso che sia intuibile come non possa essere questo il vostro pensiero e di questo spero veramente di non sbagliarmi, però state attenti quando parlate di questi temi perché ci sono intere comunità che da queste scelte dipendono. Difatti le nostre frazioni – concludo, Presidente – vivono sempre di più situazioni di complicazioni legate alla sopravvivenza, legate a mille motivi a partire da quelli burocratici, delle associazioni e delle attività

che propongono. Quindi far sì che l'attore pubblico si metta al centro di queste politiche e garantisca un aiuto nella programmazione, se non proprio anche un suo decentramento, è qualcosa che i cittadini chiedono a gran voce da tanti anni e sicuramente saranno contenti, qualora glielo si possa portare”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Manicardi. Non mi sembra di vedere altre richieste di intervento, se così è chiudiamo il dibattito e procediamo con la votazione. Mi aveva chiesto l'assessore e mi sono scordato perché si era prenotato. Riapro il dibattito perché l'Assessore ha chiesto correttamente di intervenire. Prego, assessore Ferraresi”.

L'assessore FERRARESI: “Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Non entro nel dibattito di merito della mozione, intervengo solo per ricordare – visto che l'ho sentito – che in realtà stiamo investendo parecchio sui quartieri e le loro strutture. In particolar modo per la saletta del Quartiere 4, che passerà da una saletta veramente stretta e abbastanza degradata a una struttura nuova in Via Pasteur. Per quanto riguarda il Quartiere 3, anche lì sarà ampliata la sala del Consiglio di Quartiere con una struttura ben più ampia e spaziosa.

Inoltre ricordo, visto che l'ho sentito e voglio fare solo una puntualizzazione, le risorse per il Bando Quartiere Primavera/Estate e Autunno/Inverno non sono assolutamente diminuite, anzi è l'esatto contrario: l'anno scorso le abbiamo aumentate di 10 mila euro, più 5 mila euro per autunno/inverno. Quest'anno le abbiamo addirittura aumentate a 85 mila euro, con un aumento di 30 mila euro in un anno. È stato dunque esattamente l'opposto.

Scusate, ma ci tenevo a precisarlo”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessore Ferraresi. Scusi, non mi sono ricordato della sua richiesta di intervento. Consigliere Pulitanò”.

Il consigliere PULITANÒ: “Grazie, signor Presidente. «Grande la confusione che regna sotto le stelle, la situazione è eccellente», diceva Mao Tse-Tung. È stato ripreso prima da un consigliere che mi ha preceduto e in realtà di confusione ne ho visto tanta, ma continuo a vederla sempre di più. Noi non possiamo oggi scagliarci contro il grande – se possiamo definirlo tale – palinsesto culturale che questa città utilizza nel centro storico, perché semplicemente non lo organizziamo noi. È stato l'Assessorato di riferimento ed è stato il Sindaco di questa città ad aver dato un impulso al centro storico nell'offerta culturale, quindi sotto il profilo dei cinema estivi e di tante iniziative.

Come ho detto nello scorso Consiglio: parlatevi, fate delle riunioni di maggioranza. Giustamente sarà la Giunta a prendere delle decisioni, ma potete parlarvi anche prima. Forse, a proposito di confusione che regna sovrana da quell'altra parte dell'emiciclo, mi risulta che anche prima di votare questa mozione si è dato comunque un impulso al cinema estivo itinerante. Vi segnalo una serie di date già previste a Portile, a San Damaso, ed è un'offerta molto importante.

Quindi mi chiedo: di cosa stiamo parlando oggi? Perché stiamo discutendo di una mozione quando abbiamo già deciso, giustamente, correttamente l'Assessore magari avrà già deciso di fare questa iniziativa così lodevole? Manca però l'atto di indirizzo politico che viene da questo Consiglio Comunale. È del tutto legittimo, però la prossima volta magari teniamo il dibattito un po' più stringato ed evitiamo anche parole quali l'importanza del Consiglio Comunale, la democrazia, i processi partecipati, perché avevate già deciso, tant'è vero che abbiamo già delle date, ci mancano solo le sale di riferimento.

A questo punto vi faccio un invito: parlatevi un po' prima, poi date impulso ed evitate di chiedere un parere al Consiglio Comunale, di cui, sostanzialmente, non vi interessa niente. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Pulitanò. Consigliera Modena, sarebbe già intervenuta. Datele un attimo la parola”.

La consigliera Modena: “Volevo aggiungere che anch’io non sapevo che già certe cose fossero in corso, perché non è una proposta ma una proposta sulla base. Non l’avevo colto dalla mozione”.

Il PRESIDENTE: “La devo interrompere. Va bene, grazie. Appello ad eventuali interventi, altrimenti chiudo il dibattito. No, chiudiamo il dibattito.

Mettiamo in votazione la proposta 448/2026, a prima firma della consigliera Ferrari, dei gruppi AVS, Partito Repubblicano Azione, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico e Partito Democratico, avente ad oggetto: «Realizzazione di un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni del Comune di Modena - Estate 2026».

Apriamo le operazioni di voto”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. n. 448/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: i consiglieri Modena

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Parisi e il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “La mozione è approvata. Andiamo in ordine di comunicazione e ci occupiamo della seconda mozione, la proposta numero 1896/2026, presentata dalla Lega Modena dal consigliere Bertoldi, avente ad oggetto: «Posizionamento di dissuasori mobili a scomparsa nei principali varchi di accesso al centro storico di Modena per motivi di sicurezza».

Prego, Consigliere, per l’illustrazione.

Il consigliere BERTOLDI: “Presidente, chiedo però una pausa, perché ci sono stati dei gruppi che hanno proposto delle modifiche all’impianto di questa mozione e, per assicurare la maggiore condivisione possibile, volevamo vedere se c'erano possibilità per fare queste piccole modifiche e migliorarla. Quindi chiedo qualche minuto in sospensione”.

Il PRESIDENTE: “Sospendiamo il Consiglio, ricordiamoci che alle 19 concludiamo perché abbiamo le audizioni. Fino alle 18:00 sospendiamo, cerchiamo di rispettare questi termini, anche meno”.

La seduta, sospesa alle ore 17.56, riprende alle ore 18.59

Il PRESIDENTE: “Intanto invito i Consiglieri a prendere posto. La sospensione, comunque sia andata, si conclude. Dopodiché possiamo dare inizio alle audizioni in modo formale. Sono le 19:00, il Consiglio termina qui e contestualmente iniziano le audizioni, quindi il Segretario è libera e può andare perché il Consiglio è terminato.”

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA